

PARLAMENTO EUROPEO

2004



2009

Documento di seduta

28.9.2005

B6-0512/2005 }
B6-0522/2005 }
B6-0524/2005 }
B6-0525/2005 }
B6-0529/2005 }
B6-0532/2005 } RC1

PROPOSTA DI RISOLUZIONE COMUNE

presentata a norma dell'articolo 115, paragrafo 5, del regolamento da

- Simon Busuttil, Simon Coveney, Bernd Posselt, Thomas Mann, Doris Pack e Zsolt László Becsey, a nome del gruppo PPE-DE
- Pasqualina Napoletano, Alain Hutchinson e Véronique De Keyser, a nome del gruppo PSE
- Philippe Morillon, Thierry Cornillet, Frédérique Ries e Marios Matsakis, a nome del gruppo ALDE
- Hélène Flautre, Raül Romeva i Rueda e Daniel Marc Cohn-Bendit, a nome del gruppo Verts/ALE
- Francis Wurtz, Vittorio Agnoletto e Umberto Guidoni, a nome del gruppo GUE/NGL
- Ģirts Valdis Kristovskis, a nome del gruppo UEN

in sostituzione delle proposte di risoluzione presentate dai gruppi:

- PSE (B6-0512/2005)
- Verts/ALE (B6-0522/2005)
- GUE/NGL (B6-0524/2005)
- PPE-DE (B6-0525/2005)
- ALDE (B6-0529/2005)
- UEN (B6-0532/2005)

sulla Tunisia

RC\582352IT.doc

PE 361.941v01-00}
PE 361.951v01-00}
PE 361.953v01-00}
PE 361.954v01-00}
PE 364.055v01-00}
PE 364.058v01-00} RC1

Risoluzione del Parlamento europeo sulla Tunisia

Il Parlamento europeo,

- visto l'accordo di associazione euromediterraneo concluso tra l'Unione europea e la Tunisia, in particolare l'articolo 2,
 - viste le relazioni 2002, 2003 e 2004 del PSNU (Programma di sviluppo delle Nazioni Unite) sullo sviluppo umano nel mondo arabo,
 - vista la comunicazione della Commissione dal titolo "Imprimere un nuovo impulso alle azioni dell'UE con i partner mediterranei nel campo dei diritti umani e della democratizzazione", del maggio 2003,
 - vista la comunicazione della Commissione dal titolo "Decimo anniversario del partenariato euromediterraneo: un programma di lavoro per far fronte alle sfide dei prossimi cinque anni", dell'aprile 2005 (COM 2005 139),
 - vista la risoluzione dell'Assemblea parlamentare euromediterranea approvata il 15 marzo 2005 al Cairo,
 - vista la dichiarazione del Presidente del Parlamento europeo del 7 settembre 2005 sulla sospensione della riunione del Congresso della Lega tunisina per i diritti dell'uomo,
 - vista la dichiarazione della Presidenza dell'Unione europea sugli ostacoli opposti alle attività della Lega tunisina per i diritti dell'uomo (LTDH), del 13 settembre 2005,
 - visto l'articolo 115, paragrafo 5, del suo regolamento,
- A. considerando che il partenariato euromediterraneo mira specificamente a creare un zona di pace e stabilità fondata sui principi dei diritti dell'uomo, delle libertà fondamentali e della democrazia,
- B. considerando che la politica di vicinato dell'Unione europea si basa sull'adesione, reciprocamente riconosciuta, a valori comuni, quali la democrazia, lo stato di diritto, il buon governo e il rispetto dei diritti dell'uomo,
- C. ricordando a tale proposito che la Tunisia e l'Unione europea hanno stabilito congiuntamente un piano d'azione che prevede, tra le priorità, il rafforzamento delle riforme che garantiscono la democrazia e lo stato di diritto e, in particolare, la promozione delle libertà di espressione, di opinione, di associazione e di riunione,
- D. considerando che la delegazione del Parlamento europeo incaricata delle relazioni con i paesi del Magreb si è recentemente recata a in visita a Tunisi con l'obiettivo di rafforzare le relazioni parlamentari tra Tunisia e Unione europea,
- E. considerando che la Tunisia è sicuramente uno dei paesi più avanzati della regione in materia
- RC\582352IT.doc
- PE 361.941v01-00}
PE 361.951v01-00}
PE 361.953v01-00}
PE 361.954v01-00}
PE 364.055v01-00}
PE 364.058v01-00} RC1

di politica economica, sociale e sanitaria e che ha, per di più, riconosciuto molto presto il principio della parità tra uomini e donne e la laicità dello Stato,

- F. vivamente preoccupato per la sospensione, il 5 settembre 2005, del Congresso della Lega tunisina per la difesa dei diritti dell'uomo, che si doveva tenere dal 9 all'11 settembre 2005 a Tunisi,
- G. considerando il ruolo essenziale svolto dalla Tunisia, primo paese mediterraneo ad aver sottoscritto un accordo di associazione con l'Unione europea, nel processo di integrazione euromediterraneo,
- H. considerando le raccomandazioni formulate dal Relatore speciale delle Nazioni Unite sulla libertà di opinione e di espressione,
 - 1. accoglie con soddisfazione i notevoli progressi economici e sociali registrati in Tunisia, in particolare nei settori dell'istruzione e della formazione professionale, della sanità e della sicurezza sociale, ed esprime l'auspicio che tali progressi siano accompagnati da progressi paralleli nei settori del consolidamento della democrazia, dello stato di diritto e dei diritti umani, in particolare la libertà di espressione e la libertà di associazione, nonché dell'indipendenza della giustizia, che costituiscono parte integrante dell'acquis del processo di Barcellona;
 - 2. auspica che il dialogo politico tra l'Unione europea e Tunisia nel quadro dell'accordo di associazione continui a costituire uno strumento privilegiato della promozione e del miglioramento della situazione dei diritti dell'uomo;
 - 3. esprime preoccupazione per quanto concerne il caso Abbou e chiede la liberazione immediata dell'avvocato Abbou;
 - 4. chiede alle autorità tunisine di fornire tutte le spiegazioni necessarie riguardo agli internauti di Zarzis;
 - 5. chiede alle autorità tunisine di consentire alla Lega tunisina per i diritti dell'uomo (LTDH), al sindacato dei giornalisti tunisini (SJT) e all'Associazione dei magistrati tunisini (AMT) di esercitare liberamente le loro attività e di tenere il loro congresso;
 - 6. esprime preoccupazione per la mancanza di progressi nella messa a disposizione dei fondi comunitari destinati a fornire un sostegno finanziario ai progetti intrapresi dalla Lega tunisina per i diritti dell'uomo (LTDH) e al progetto IMED/AFTURD riguardante azioni positive per i diritti di cittadinanza delle donne e le pari opportunità nel Maghreb, nonché per quanto concerne il progetto dall'associazione Santé Sud e il progetto di ammodernamento del sistema giudiziario;
 - 7. invita il governo tunisino a procedere immediatamente allo sblocco dei finanziamenti comunitari destinati a tali progetti e a giungere rapidamente a un accordo sul piano di ammodernamento del sistema giudiziario;

8. invita il Consiglio e la Commissione ad adoperarsi per migliorare la gestione dei progetti nel quadro del programma MEDA e dell'EIDHR e esorta la Commissione a mettere a punto le misure da prendere nel caso non si registrino progressi nello sblocco dei fondi;
9. esorta il Consiglio e la Commissione a intensificare il loro dialogo politico con la Tunisia, fondato sulla comprensione e il rispetto reciproci e mirante a incoraggiare la democrazia, il rispetto dei diritti dell'uomo, lo stato di diritto e il buon governo, chiedendo la creazione di un sottocomitato UE-Tunisia per i diritti dell'uomo pienamente operativo, al fine di discutere della situazione dei diritti dell'uomo nel suo insieme e, in particolare, dei casi individuali;
10. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio e alla Commissione, ai governi e ai parlamenti degli Stati membri nonché al governo e al parlamento tunisini.